

Juve Inter e Bologna in lotta per il piccolo scudetto

«Venduti» ad alcuni scommettitori del Toto

Per il titolo d'inverno sprint a tre

15 calciatori arrestati in Jugoslavia



CHARLES rientra nella Roma: riprenderà il posto di Interino avendo Fonti rinunciato alla primitiva (ed assurda) intenzione di schierarlo a mediano

sprint a tre

Ad Amaral ed Herrera il primato dà fastidio! — Più facile il compito dei rossoblu

Siamo arrivati al primo traguardo della stagione calcistica, al traguardo rappresentato dalla conclusione del girone di andata: ad ora non è possibile dire quale sarà la squadra che conquisterà il titolo di campione d'inverno.

dichiarazioni di Amaral ed Herrera a far considerare probabile questa eventualità. Amaral ha detto che il primato gli assistito e che preferisce invece il secondo posto, spiegando il suo concetto così: «Se il ruolo di capofila resta sempre un obiettivo da raggiungere non cessa mai lo stimolo nei giocatori come può accadere al contrario avendo il primato in tasca».

Pubblico, dirigenti e arbitri

Lo sport vero non c'è più?

Tutto quello che accade l'ultima domenica a Modena e San Siro, a Mantova e Vicenza, per non parlare di Napoli, non è una novità per quanto riguarda il calcio italiano. Nemmeno si può dire che i tempi sono peggiorati se ripenso alla sparatoria da West, avvenuta nella stazione di Torino fra alcuni tifosi del Genoa, campione d'Italia ed altri del Bologna che aspirava al primato. Il treno dei Gueffi affiancava l'altro dei Ghibellini: c'erano astio e stanchezza in giro. Genoa e Bologna non si decidevano a farla finita. Il Genoa aveva vinto a Bologna (2-1), il Bologna a Marassi (2-1), quindi c'era stato il pareggio di Milano (2-2) infine quello di Torino (1-1). Il tutto s'era svolto nel giro di 42 giorni. Per assicurarsi quel difficile «scudetto», bisognava battersi in una quinta partita fissata a Milano (a porte chiuse e poco dopo l'alba) per il mese seguente, in pieno agosto. I tifosi eccitabilissimi e fieramente polemici, delle due bandiere, avevano qualche cosa da dire sulla fortuna, «monocoli» dei rivali come sugli arbitri.

lenio Herrera, il grande condottiero dei maghi, figura nell'elenco dei migliori contribuenti di Milano per la tassa di famiglia. Sono 300 nomi, se non sbaglio, che danno sostanza con i loro averi alla opulenza finanziaria ambrosiana. E il dottor Frossi, che si considera il «numero uno» degli inventori per modusti difensivi ed il marcatore degli avversari, segue il Mago quasi a ruota. Ebbene, proprio domenica scorsa, il Modena di Frossi con l'Inter di H.H. hanno presentato ad una folla, che dovette spendere forte per il biglietto di entrata allo stadio «Brazilia» una sconvolgente battaglia con più pestevoli colpi di pugni e pedate che non gioco di calcio.

Oggi la decisione per Rigato

Mentre da Torino si apprende che Bonetto ha smentito le voci di un suo ritorno ribadendo la volontà di lasciare definitivamente la classe arbitrale, da Milano si è saputo che oggi verrà esaminata la posizione di Rigato nella consueta riunione del sabato presso la Commissione Arbitri della Lega professionistica, anche sulla base del rapporto dell'ex commissario arbitrale Bertola di commissario speciale.

Il «grande malato»

Purtroppo le nostre abitudini sportive non sono migliorate neppure di una sola unghia da allora. Se in tempo di violenze fasciste accadeva che accendevano i fatti e si ripetono ora, sia pure sotto altra forma e provocati da diversi motivi, significa che lo sport italiano, e tutti coloro che si interessano direttamente ed indirettamente allo sport, sono rimasti immaturi sopra un preoccupante gradino di eccessiva eccitabilità, di cattiva educazione, di violenza. Gli anni, le guerre, l'evoluzione politica con il ritorno del Parlamento e dell'attività olimpica di Roma, il «miracolo economico», ossia un benessere sia pure parziale che dovrebbe permettere non solo una tavola più ricca bensì maggiore istruzione generale, letture più selezionate e complete, raffinamento nei gusti come nel modo di vivere, raziocinio e persino rigore scientifico nell'interpretare fatti e cose, infine «rispetto per l'avversario» nelle vicende polemiche, non sono serviti a niente. E' insolente, è desolante, non può che preoccupare persino i superficiali e gli stessi ottimisti. Il «grande malato», cioè lo sport in Italia, in oltre mezzo secolo di tempo non ha trovato mai un medico che gli abbia messo la mano sulla gamba per guarirlo. Ma forse si tratta di una malattia cronica che mai riusciranno a sanare.

Prima il piccolo e vivace Di Giacomo, quindi il greve e massiccio Pagliari si sono rudemente «spiegati» con deplorabile cattiveria. L'altro signor Rigato, come i suoi segnaline, hanno lasciato correre la rissa che si è allargata sul prato, mentre in tribuna, come sugli spalti, volavano in sulti e pugni. Qualche cosa del genere, sebbene con altri sviluppi, accadde nell'inverno del 1930 a Cremona. I grigiorossi, allora in Serie A, avevano un conto pugilistico da regolare proprio con l'Inter che si chiamava Ambrosiana. Quando esplosero i primi scontri, il Modena di Frossi, allora in Serie B, infine al termine di quel campionato — il primo girone unico — l'Ambrosiana si aggiudicò lo scudetto davanti al Genoa 1933, alla Juve di Torino. Stavolta la rissa è nata dall'esplosivo desiderio del Modena e dell'Inter di «non perdere». Troppi interessi sul tavolo di gioco — interessi personali e generali — impediscono al dottor Frossi, come a Herrera di impiegare i ragazzi in una autentica partita di calcio, briosa, spettacolare, interessante, degna dell'attesa e dei prezzi pagati. Preferiscono il «gioco» di un piazzamento, di turture scintille per un pericoloso incendio. Basta pensare che il brasiliano Cinesimo e l'orlundo Maschio, due fra i più tecnici giocatori in gara, dovettero annullarsi a vicenda sotto il profilo della distruttiva più ottusa e negativa. Nel '30, a Cremona, non c'erano in gioco miliardi, neppure milioni, ma solo una aspra, irriducibile rivalità sportiva come spesso accadeva fra la Metropoli e la Provincia. Alcuni metri di campo c'era stato un pestaggio a Milano: nello stadio, sui tram, in stazione. Calciatori e tifosi grigiorossi, dopo la battuta, si riproposero una eccitante rivincita. Mantengono la parola, ecco tutto. Non siamo affatto gli antichi picchiatori di Cremona, ma meno ancora tutto ciò che accadde a Modena domenica 6 gennaio 1963, festa dell'Epifania.

Rigato si difende

Sul banco dei responsabili, bello sport riguarda la inguaribile malattia del Sport italiano: si sono i «Dottori». Mi limito, questa volta, a quelli del foot-ball. Dopo Modena, il signor Rigato avrebbe detto testualmente: «...tutti se la prendono con noi arbitri, nessuno con i giocatori. Sono brutti, ma i giocatori raramente sanno giocare e sono dei maleducati. In campo fanno tutto quello che vogliono e noi, al momento della crisi, eccoli lì con la faccia da agneli».

Per il «veto» della Lega

Mialich al palo: debutto di Pavone?



La Roma anti-Venezia

Le nostre rivelazioni sul veto della Lega alla Lazio per l'utilizzazione di Mialich hanno ricevuto ieri la più ampia conferma. Ma c'è di più: l'allenatore Lorenz era stato tenuto all'oscuro di tutta la faccenda e ne è venuto a conoscenza solo quando lo ha informato un giornalista.

Il trainer biancazzurro è andato allora su tutte le furie, ma il suo giustificato risentimento non ha provocato reazioni positive nelle alte sfere della società di Viale Rossini, che si sono limitate ad un paradossale scaricabarili di responsabilità Raffica-Brivio ha sostenuto a spada tratta che non spettava a lui tamponare la nuova falla, mentre Giovannianni è addirittura assente da Roma (si trova a Cortina per riposo).

Così il caso è sempre aperto: la Lega deve sempre avere i 25 milioni e solo un «miracolo» potrà far sì che la vertenza sia risolta in tempo utile, entro ogni cioè, per poter utilizzare Mialich a Trieste.

Robert Frosi

A Roma Oggi l'assemblea della Federcaccia

L'assemblea straordinaria della Federcaccia che si apre oggi a Roma è forse la più decisiva di questa stagione. Si discute di un contratto che dovrà affrontare la difficile situazione creata dopo la nota emanata dalla Corte Costituzionale che ha sancito la «non obbligatorietà» della iscrizione dei calciatori alla federazione stessa, privando l'organizzazione venatoria di parte dei fondi con cui aveva finora provveduto al ripopolamento e alla vigilanza, nonché ai suoi compiti di istituzione, sostituitosi al governo, assolutamente indifferente di fronte a quei compiti che per legge dovrebbe assolvere.

Il problema che sta davanti all'assemblea ordinaria è quello di far sentire in primo luogo al governo le esigenze di oltre ottomila cittadini che sognano superfluo la licenza di caccia, senza avere in cambio altro che vaghe promesse. Si tratta cioè di chiedere con fermezza al governo di fornire finalmente ai comitati provinciali della caccia i mezzi per funzionare e di es-

Ai punti

Santucci sconfitto

Un grande match di Putti ha vigilato l'interessante riunione organizzata ieri sera al Palazzetto della Zucchet-Valentini. Putti ha superato Santucci al punto di stretta misura conquistando così una vittoria di prestigio che lo iscrive nel gruppo di aspiranti al titolo di Fortunato Mance, ma non è tutto. Per ora, gli auspici per la vittoria conquistata da Santucci sono stati grandissimi. Che Putti era superiore a Santucci sul piano tecnico era cosa risaputa, così come era cosa risaputa che il pupillo di Panaccone non gradisce il lavoro pesante del «lavoratore» e proprio per questo si temeva che potesse andare incontro ad una debacle se non fosse riuscito ad imporre la sua posizione con la generosità di ieri sera, i suoi quattro riprese di studio, si è battuto generosamente all'attacco ed ha dato vita insieme al coriaceo rivale a combatt-

Alcuni punti di vista. Nel gruppo di aspiranti al titolo di Fortunato Mance, ma non è tutto. Per ora, gli auspici per la vittoria conquistata da Santucci sono stati grandissimi. Che Putti era superiore a Santucci sul piano tecnico era cosa risaputa, così come era cosa risaputa che il pupillo di Panaccone non gradisce il lavoro pesante del «lavoratore» e proprio per questo si temeva che potesse andare incontro ad una debacle se non fosse riuscito ad imporre la sua posizione con la generosità di ieri sera, i suoi quattro riprese di studio, si è battuto generosamente all'attacco ed ha dato vita insieme al coriaceo rivale a combatt-

Alcuni punti di vista. Nel gruppo di aspiranti al titolo di Fortunato Mance, ma non è tutto. Per ora, gli auspici per la vittoria conquistata da Santucci sono stati grandissimi. Che Putti era superiore a Santucci sul piano tecnico era cosa risaputa, così come era cosa risaputa che il pupillo di Panaccone non gradisce il lavoro pesante del «lavoratore» e proprio per questo si temeva che potesse andare incontro ad una debacle se non fosse riuscito ad imporre la sua posizione con la generosità di ieri sera, i suoi quattro riprese di studio, si è battuto generosamente all'attacco ed ha dato vita insieme al coriaceo rivale a combatt-

Giocavano in squadre di Belgrado, Zagabria e Sabac

BELGRADO, 11. Sull'orizzonte del calcio jugoslavo si sono accumulate le nubi di un scandalo senza precedenti nella storia sportiva della vicina Repubblica. Le autorità di polizia hanno messo le mani su una organizzatissima rete di truffatori che «compravano» i giocatori per assicurarsi il risultato di determinati incontri. Lo scopo dell'intera operazione era quello di consentire ai «sistemisti» del Totocalcio vittorie sicure e lucrative.

Sino a questa sera, le autorità hanno annunciato alla stampa l'arresto di dodici giocatori e di dodici dirigenti di Belgrado e di altre di Zagabria e di Sabac in Serbia. Ma l'elenco degli arrestati è destinato ad allungarsi quando saranno assicurati dalla polizia i dirigenti della organizzazione truffaldina e i loro complici. Molto probabilmente altri giocatori sono implicati nella faccenda e passeranno dai campi di gioco alle celle della prigione.

La scoperta della truffa ha provocato un'ondata di confusione non solo tra coloro che giocavano onestamente al Totocalcio ogni settimana fidando nella buona sorte, ma anche tra i tifosi, che sono adesso furibondi verso i propri idoli di ieri.

La stampa nazionale jugoslava respicchia questa indignazione generale. I «Vestimenti», quotidiano belgradese della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

Sul come si sia giunti alla scoperta della truffa il giornale di Belgrado, il «Vestimento», quotidiano della sera, scrive oggi che sino a questo momento risulta che con mezzo milione di dinari delle partite sono state truffate dai giocatori arrestati.

totocalcio	
Bologna-Genoa	1
Florentina-Catania	1
Milan-Palermo	1
Modena-Lanerossi	1
Napoli-Atalanta	1
Roma-Venezia	1
Sampdoria-Mantova	1
Spal-Juventus	1 x 2
Torino-Inter	1 x 2
Messina-Bari	1
Udinese-Brescia	1
Verona-Como	1
L'Aquila-Potenza	1

Enrico Venturi